

Comitato Nazionale "Incontri di studio per il V centenario del pontificato di Alessandro VI"

Pubblicazioni curate dal Comitato

- **ROMA DI FRONTE ALL'EUROPA AL TEMPO DI ALESSANDRO VI**

A cura di M. Chiabò, S. Maddalo, M. Miglio, A.M. Oliva

Primi tre volumi di un Corpus Borgiano che ne prevede ben 10, nei quali saranno raccolti gli Atti di tutti i Convegni organizzati dal Comitato Nazionale "Incontri di Studio per il V centenario del pontificato di Alessandro VI" di cui Roma nel Rinascimento è stata promotrice. Attraverso il contributo, quanto più possibile articolato, di 41 specialiti (italiani e stranieri) di aree scientifiche diverse, si propone una revisione storiografica del pontificato di papa Borgia e del modo tutto personale di interpretare la propria epoca, partendo dalla scelta precisa che riconosce a Roma, sede del potere papale ma anche realtà politica, sociale, economica e culturale autonoma, un ruolo centrale nell'Europa di fine Quattrocento. Atti del Convegno Città del Vaticano-Roma, 1-4 dicembre 1999 .

Roma 2001, 3 voll., pp. 1048.

- **PIETRO COSSA, I BORGIA**

A cura di Grazia Distaso.

Da un fitto intreccio di passioni e ragion di stato, in una mosca ricostruzione sospesa tra storia e aneddotica, teatro verista ante litteram e teatro dell'anima, gusto melodrammatico e ideali laici del Cossa, emerge con vivezza di tratti la Roma dei Borgia negli anni conclusivi del pontificato di Alessandro VI. La figura del discusso pontefice è originalmente "interpretata" dal drammaturgo romano secondo i moduli di una progressione tragica che dalla perfetta identificazione con la simbologia del potere conduce Alessandro alla suggestiva ed imprevedibile svolta della catastrofe finale.

Roma 2001, pp. 192.

- **PRINCIPATO ECCLESIASTICO E RIUSO DEI CLASSICI. GLI UMANISTI E ALESSANDRO VI**

A cura di D. Canfora, M. Chiabò, M. De Nichilo

Il convegno borgiano di Bari si pone come una sfida all'immaginario collettivo ed una verifica della cultura umanistica in Italia ed in Europa in eta' alessandrina. Le relazioni presentate -18- mostrano il rapporto esistente tra umanisti e pontefice, e tra corte pontificia ed umanesimo. Una cultura che usa di continuo gli autori classici, e dalla quale talvolta affiora la consapevolezza dei mezzi da utilizzare per l'affermazione del pontificato. Una cultura che annovera Đoltre al Leto- Michele Ferno, Pietro Gravina, Annio da Viterbo, Giovanni Lascaris, Giovanni Battista Cantalicio, Aurelio e Raffaele Brandolini, Antonio Tebaldeo ecc. Atti del Convegno, Bari-Monte Sant'Angelo, 22-24 maggio 2000
Roma 2002, pp. 463.

- **ALESSANDRO VI E LO STATO DELLA CHIESA.**

A cura di C. Frova-M.G. Nico Ottaviani

La proposta interpretativa più suggestiva e che meglio risponde all'immaginario collettivo è quella di Alessandro pontifex-imperator. Potere spirituale e potere temporale sono in lui tanto profondamente connessi che la sovranità pontificia si esplica nel rapporto tra capo della Chiesa e sovrano di un territorio. Nella storiografia alessandrina l'azione del pontefice nello Stato della Chiesa è sempre emersa con maggiore difficoltà rispetto alla sua politica internazionale. Questo volume, più di altri, ha cercato di mettere a fuoco, in concreto, le iniziative politiche istituzionali e giurisdizionali del Borgia. Il progetto politico ed istituzionale di Alessandro VI: una politica di stretto controllo del territorio; la creazione di ufficiali centrali; la riduzione delle rendite signorili; l'incameramento dei bilanci ordinari a favore della Santa Sede. La sua azione trasformò l'assetto che da qualche tempo si era costituito all'interno delle Terre della Chiesa ed aprì nuove prospettive nei riguardi della grande nobiltà che sarebbero state realizzate dai suoi successori.

Atti del convegno Perugia, 13-15 marzo 2000

Roma 2003, pp. 364.

- **LE ROCCHE ALESSANDRINE E LA ROCCA DI CIVITA CASTELLANA.**

A cura di M. Chiabò-M. Gargano

Dalla rocca di Roma, Castel Sant'Angelo, alle rocche dello Stato e quindi a quella di Civita Castellana. Il VI convegno borgiano partendo dal tema generale delle difese fortificate e dell'architettura militare nello Stato della Chiesa a fine Quattrocento, esamina le singolari e originali iniziative, particolarmente attente alle trasformazioni dei criteri costruttivi, promosse in tal senso da papa Alessandro VI per alcune aree strategiche: la rocca di Sermoneta, quella di Nepi. La rocca di Civita Castellana, al di là di una lettura esclusivamente centrata sul suo specifico ruolo di fortezza, è oggetto di particolari riflessioni sulla qualità architettonica e stilistica, sui cicli pittorici che hanno contribuito a modificarne l'aspetto originario in una sorta di "forte in forma di palazzo" rinascimentale: ulteriore tessera da incastonare nell'eterogeneo mosaico che connota il concetto di Antico presso la corte di Alessandro VI Borgia.

Atti del convegno Viterbo, 19-20 marzo 2001

Roma 2003, pp. 304.

- **ALESSANDRO VI. DAL MEDITERRANEO ALL'ATLANTICO**

A cura di M. Chiabò-A.M. Oliva-O. Schena

Il ruolo di Alessandro VI nella scoperta del Nuovo Mondo e nell'apertura all'Atlantico può essere definito di cerniera tra due situazioni storiche, due realtà culturali e sociali, tra due mondi. Le iniziative di papa Borgia accompagnano i tre grandi temi nei quali idealmente è articolato il volume: Papato e Mediterraneo; Atlantico: prime scoperte; Atlantico: primi radicamenti. Si parte dall'analisi della situazione politica ed economica del Mediterraneo alla fine del Quattrocento, con particolare attenzione al problema della diaspora degli ebrei e della crociata contro i mussulmani. Viene analizzato l'atteggiamento del pontefice nei confronti dei viaggi atlantici ed il ruolo svolto dalla stampa in Italia ed in Spagna in relazione a questi temi. Ma Alessandro VI ha gettato anche le basi per il primo radicamento incentrato su evangelizzazione ed acculturazione del Nuovo Mondo, viene esaminata quindi l'azione del pontefice in questi ambiti e soprattutto le conseguenze storico-culturali che ne derivarono e che incisero tanto significativamente su quelle realtà, con particolare riguardo al Brasile, scoperto proprio durante il suo pontificato.

Atti del convegno Cagliari, 17-19 maggio 2001

Roma 2004, pp. 396.

- **LA FORTUNA DEI BORGIA**

La profondità e la persistenza del mito dei Borgia nella storiografia europea dalla trattatistica francese alla storiografia politica italiana hanno caratterizzato il Convegno di Bologna: dalla fortuna della famiglia al mito storiografico della politica borgiana ed in particolare del Valentino quale fondamento del nuovo pensiero politico alla base dell'idea di stato moderno. Il volume costituisce anche l'occasione per approfondire ulteriormente, i nuovi rapporti politici tra i Borgia, le realtà istituzionali ed i potentati della Romagna e dello Stato pontificio, e per arricchire con maggiori elementi la ricostruzione storica di una famiglia e di un pontificato che appaiono sempre più come un caleidoscopio dalle molte immagini e dalle molte realtà.

Atti del convegno Bologna, 26-28 ottobre 2000

Roma 2005 (in stampa)

- **LA RELIGIONE DI LUCREZIA BORGIA. Le lettere inedite del confessore**

di Gabriella Zarri

Il libro esamina le diverse testimonianze, alcune delle quali già note, della vita di pietà di Lucrezia Borgia nel periodo ferrarese e dell'azione svolta nella fondazione e riforma dei monasteri femminili. In particolare ci si sofferma sui libri spirituali posseduti dalla duchessa e a lei dedicati e sui rapporti con i confessori. Inedite sono le lettere scritte tra il 1513 e il 1519 a Lucrezia dall'ultimo confessore, un domenicano savonaroliano, di cui si fornisce l'edi-zione. Non risultano lettere di Lucrezia Borgia indirizzate a quest'ultimo religioso, che appare tuttavia consigliato come predicatore efficace nel carteggio della duchessa di Ferrara con Isabella d'Este.

Roma 2006 (in stampa)

- **CALLISTO III**

di M. Navarro

Alfonso Borgia Alfonso il Magnanimo

2006 (in stampa)